

MSGC Interessante convegno organizzato da tredici associazioni che sono sul territorio

# Un piano di protezione civile

Un convegno non solo di protesta, ma anche di una sorta di aut-aut all'amministrazione Veronesi per la messa in sicurezza del paese e l'adempimento alle prescrizioni normative. La richiesta dei promotori del convegno che sono le associazioni è un piano di protezione civile, così come da loro approvato e trasmesso alla Prefettura, Provincia e Regione Lazio. Vi erano i massimi rappresentanti della Geologia italiana, esperti in comunicazione, docenti universitari e la partecipazione del giornalista Rai Umberto Braccili. Un convegno di altissimo livello, come mai si era visto nella roccaforte monticiana, davanti ad un pubblico di cittadini attento, desideroso di conoscere e sapere quali siano le doverose prerogative di un ente locale nell'ambito delle politiche di prevenzione e gestione responsabile delle emergenze. Per i convegnisti «Monte San Giovanni Campano come tanti altri Comuni è inadempiente, perché non ha adottato il piano di protezione civile, stando all'ultimo aggiornamento dipanato dal Dipartimento Nazionale di Pro-

tezione Civile, all'indomani della legge 100 del 2012 che ha rinsaldato l'obbligo di dotarsi di questo prezioso strumento. I cittadini hanno voluto riaffermare la loro contrarietà ad una concezione superata della protezione civile come una cassetta del pronto soccorso da aprirsi all'occorrenza, per promuovere una nuova cultura della prevenzione che concepisca la protezione civile come sistema complesso di iniziative organizzate per la salvaguardia dell'incolumità delle vite umane, del territorio, del patrimonio ambientale e naturalistico».

E' stato anche questo il monito di Gian Vita Graziano, presidente dell'Ordine dei **Geologi**, il quale ha ribadito «la necessità di superare quella cultura del commissariamento, del pronto soccorso, che, alla prova dei fatti e delle calamità, si rivela dispendiosa e inefficace. Per ogni euro speso in prevenzione, se ne recuperano tanti in emergenza. «Nonostante si dica crisi dell'edilizia - ha detto Gian Vita Graziano - si consumano in Italia 8 metri quadrati di suolo al secondo, con abusi edilizi laddove mancano con-

trolli».

«Il piano di protezione civile serve anche a questo, a limitare gli eccessi e le aggressioni del territorio, a individuare scenari di evento, di rischio, e coordinare le migliori azioni da intraprendere in prevenzione e monitoraggio delle emergenze. Monte San Giovanni Campano, zona sismica 2A, situato a ridosso di quella faglia appenninica che si conferma ad elevata pericolosità sismica, come ha evidenziato Nicola Tullo, presidente dei **geologi** dell'Abruzzo, ora non può più attendere, lo hanno reclamato i cittadini».

«Il piano di protezione civile - ha detto Michele Orifici, consigliere del Consiglio Nazionale dei **Geologi**, avvalendosi di video e immagini - non può essere considerato come una mera incombenza amministrativa, esso deve contenere le azioni e gli strumenti perché venga pienamente attuato;

servono formazione, informazione ed esercitazioni, urge divulgare la consapevolezza nella popolazione dei rischi che incombono giornalmente sui luoghi in cui si vive. Un piano di protezione civile - ha

aggiunto - serve a fare prima, più che a fare presto quando i disastri sono già accaduti. Quando non è conosciuto dalla popolazione, il piano è uno strumento assolutamente inutile».

Un incontro che fa sperare, che fa intrave-

dere il cambiamento, il rinnovamento e il risveglio di un nuovo sentimento civico e politico tra i cittadini. Oggi che la crisi si sta ripercuotendo in modo molto duro sulla riduzione dell'interesse verso la cosa pubblica, cittadini liberi aprono spazi e scenari per promuovere la difesa della propria terra, portandosi ad occupare direttamente, in prima persona, della difesa del bene comune, dell'incolumità fisica, della protezione del territo-

rio, della pianificazione della gestione delle emergenze.

«Abbiamo, da un lato, il diritto di pretendere una soluzione al problema della prevenzione e gestione dell'emergenza - ha detto Sergio Bianchi, presidente dell'AVUS, uno dei promotori dell'iniziativa; abbiamo, dall'altro, il dovere di verificare che questo preciso adempimento normativo venga onorato. I cittadini sono chiamati a interessarsi del proprio territorio, di proteggerlo, di tutelarne le risorse, senza più man-

dati in bianco, con l'impegno di vigilare sull'operato delle amministrazioni, attendendo fino alla fine che le leggi vengano attuate. In gioco c'è la salvaguardia dell'ambiente, del territorio, del patrimonio culturale, ma soprattutto la tutela delle vite umane».

Un evento che ha colpito enormemente anche gli stessi **geologi** italiani, che hanno assicurato alle associazioni monticiane il pieno supporto e sostegno per le future iniziative.



## Le organizzazioni di volontariato hanno posto un aut-aut al primo cittadino. Prima che accada qualcosa di grave

